

LN
Eventi

"Concerto di Natale" nella chiesa di Santa Croce a Mazzo di Rho

Parteciperanno l'Orchestra Filarmonica dei Navigli di Milano, oboe solista Ruggero Tacchi e il Coro Ambrosian Chant, sotto la direzione musicale ed artistica del Maestro rhodense Giovanni Scomparin

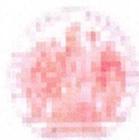


Sabato 17 Dicembre 2022, alle 21, **nella chiesa di Santa Croce a Mazzo di Rho, si terrà il "Concerto di Natale"**. Parteciperanno l'Orchestra Filarmonica dei Navigli di Milano, oboe solista Ruggero Tacchi e il Coro Ambrosian Chant, sotto la direzione musicale ed artistica del Maestro rhodense Giovanni Scomparin. A patrocinare l'evento musicale il Comune di Rho, in collaborazione con "Associazione Gruppo Culturale Amici di Mazzo" (AGCAM), l'Ufficio Liturgico Pastorale della Diocesi di Milano, il sostegno morale della Regione Lombardia con la presenza di Carlo Borghetti, Vice Presidente del Consiglio Regionale Lombardo. Sul [leggio pagine di](#)

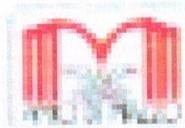
musica di mirabile bellezza e particolare fascino, scelte appositamente per dare al concerto un tema specifico: "La luce". **Di seguito la locandina e un comunicato a cura di Emilio Cazzaniga dell'AGCAM.**



Raccomandato da



Ambrosiani di Milano

Comune
di Rho


COMUNITA' PASTORALE
MARIA, MADRE DELLA SPERANZA - RHO
Sabato 17 Dicembre 2022 ore 21:00

CHIESA SANTA CROCE

CONCERTO DI NATALE

ORCHESTRA FILARMONICA DEI NAVIGLI
(Zibolo di San Giacomo - MI)

Coro Ambrosian Chant
Messico di Bach, Filarmonia di Naxos, Monteverdi e canti tradizionali

Oboe solista **Ruggero Tacchi**

Con la partecipazione straordinaria di **Carlo Borghetti**
(Vice presidente del Consiglio Regionale della Lombardia)

Organista **Giulio Civilini**

Direttore: GIOVANNI SCOMPARIN

Chiesa Santa Croce Piazza S. Francesco 17 - Mazzo di Rho (MI)
Ingresso libero - Offerta di sostanziosi posti

Con il contributo di



Regione Lombardia s.r.l.

Gli antichi la chiamavano Lux Aurumque

(luce dorata), che rende tutto magico e per qualche tempo ci fa tornare bambini. Questa luce, tipica solo nei giorni del periodo natalizio, è la luce della speranza, la luce delle candele in chiesa per le domeniche di Avvento, la luce dei nostri occhi, la luce delle luminarie alle quali, nonostante la crisi energetica, non possiamo rinunciare, la luce

della festa, anche se più povera per molti e più opulenta per pochi. La luce dei suoni e delle voci che finalmente possono liberarsi e liberare la melodia festosa dei canti. I brani di J.S. Bach, Haendel, B. Marcello e poi Morricone e Migliavacca, saranno i veri protagonisti di questo concerto, che già dal programma desta interesse e curiosità, assieme ad alcuni canti tradizionali di Natale che fanno parte della nostra cultura e memoria storica. Laude e monodie, corali e pagine di musica di mirabile splendore, per dare una nuova luce dorata a questo Natale, nella speranza che le voci terribili dei cannoni siano oscurate dai suoni dell'orchestra e dalle voci dei nostri cantori. Il programma della serata comprende: -J.S. Bach: dalla Suite per orchestra n. 3, un brano sublime che desta serenità, un autentico "gioiello musicale"; -Jerusalem: antico inno Inglese, che la Regina Elisabetta II amava in modo particolare, più del famoso "God Save the Queen"; -Gabriel's oboe di Morricone: tratto dal film Mission, capolavoro dedicato al Maestro scomparso nel periodo del COVID; -Adagio dal Concerto per Oboe di B. Marcello: altro capolavoro dedicato alla nostra Venezia e a tutta la cultura, che nel periodo del COVID ha sofferto in particolare modo un'oscurità mai vista prima.

Da qui la luce dei brani, luce presente nella loro caratteristica di gioia e speranza: "Brilla una luce in cielo", "S'accese un astro in cielo" e poi la delicatezza di brani quali "Su moviam pastorelli" e "La nuit" dal film Le chorist. Vogliamo vivere una serata piena di stupore ascoltando la musica, così come S. Agostino si stupiva nel sentire i primi inni di canto ambrosiano alla fine del IV secolo, brani intrisi di una bellezza assoluta quanto il capolavoro della Natività del Botticelli, utilizzata per il manifesto del concerto. Era il 22 dicembre 2019, quando si potevano ascoltare le ultime note del celebre canto "Tu scendi dalle stelle", intonato da tutto il pubblico, come in un comune abbraccio avvolgente e nessuno poteva da lì a poco presagire la tragedia che si sarebbe scatenata a livello mondiale. Una pandemia che sarebbe entrata in ogni nostra casa e che avrebbe sconvolto ogni nostro modo di vivere, un nemico invisibile ma non meno violento, che avrebbe inferito su tutti e su tutto. Sono scomparse persone, affetti, beni economici, una vita condizionata e cambiata in pochi istanti,

un incubo per moltissime persone. C'è chi suonava sui balconi per mitigare la situazione, c'erano appuntamenti on-line per sentirsi più vicini e uniti ogni giorno, ma una delle cose che era sparita era la musica dal vivo. I primi a dover abbandonare il palco e gli ultimi a riprendere, sono stati proprio i musicisti e i coristi, in questi tre anni di lunga e sofferta assenza; anche nelle chiese i cori dovettero essere ridotti ai minimi termini. Una sofferenza senza limiti temporali, ha raccontato anche del vero valore della musica nella società, quando essa non poteva essere espressa per i noti divieti. Ritorna fortemente desiderata e voluta la musica nei luoghi più tradizionali: nei teatri, nelle sale da concerto e nelle chiese, luogo che da sempre ha visto il prodigarsi di musicisti, precursori i monaci che lavoravano e pregavano nelle cadenze tipiche della giornata (ora et labora). Ci eravamo fermati a quella giornata del 22 dicembre 2019, ed ora, tre anni dopo, si riprende con il canto e la musica. La luce è ritornata!


Redazione

info@legnanonews.com

Noi della redazione di LegnanoNews abbiamo a cuore l'informazione del nostro territorio e cerchiamo di essere sempre in prima linea per informarvi in modo puntuale.

Pubblicato il 09 Dicembre 2022

TI POTREBBE INTERESSARE:

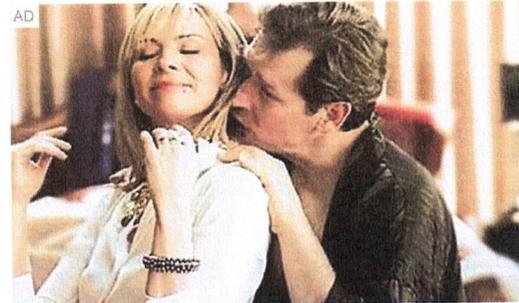
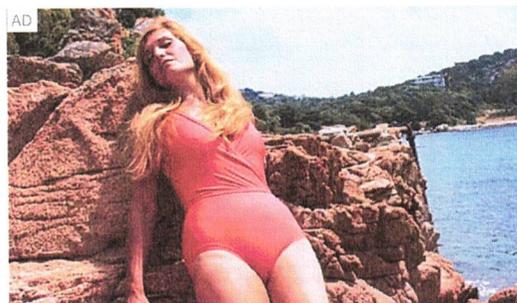
 Raccomandato da  outbrain

Errori di stile: gli outfit da evitare per chi ha il seno grande

Vogue


Da OBI, tante idee per il tuo Natale. Scoprite subito!

OBI Italia



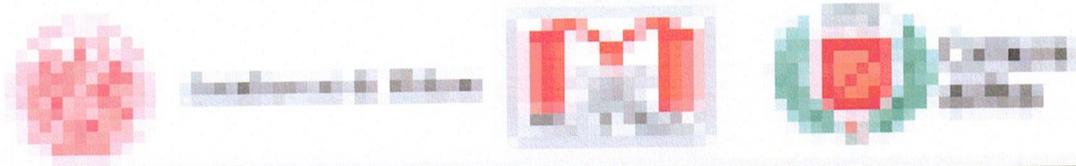
Home > Musica & Spettacoli

MUSICA & SPETTACOLI RHO ZIBIDO S.G.

CONCERTO DI NATALE A MAZZO DI RHO - 17 DICEMBRE 2022

9 Dicembre 2022 - 13:59

👁 107 🗨 0



(mi-lorenteggio.com) Mazzo di Rho, 9 dicembre 2022. **Sabato 17 Dicembre 2022 alle ore 21:00, presso la Chiesa di Santa Croce a Mazzo di Rho, si terrà il "CONCERTO DI NATALE".** Parteciperanno l'*Orchestra Filarmonica dei Navigli di Milano*, oboe solista *Ruggero Tacchi* e il *Coro Ambrosiano Chant*, sotto la direzione musicale ed artistica del Maestro rhodense *Giovanni Scomparin*. A patrocinare l'evento musicale il *Comune di Rho*, in collaborazione con

Privacy

"Associazione Gruppo Culturale Amici di Mazza" (AGCAM), l'Ufficio Liturgico Pastorale della Diocesi di Milano, il sostegno morale della Regione Lombardia con la presenza di Carlo Borghetti, Vice Presidente del Consiglio Regionale Lombardo. Sul leggio pagine di musica di mirabile bellezza e particolare fascino, scelte appositamente per dare al concerto un tema specifico: "La luce". Gli antichi la chiamavano *Lux Aurumque* (luce dorata), che rende tutto magico e per qualche tempo ci fa tornare bambini. Questa luce, tipica solo nei giorni del periodo natalizio, è la luce della speranza, la luce delle candele in chiesa per le domeniche di Avvento, la luce dei nostri occhi, la luce delle luminarie alle quali, nonostante la crisi energetica, non possiamo rinunciare, la luce della festa, anche se più povera per molti e più opulenta per pochi. La luce dei suoni e delle voci che finalmente possono liberarsi e liberare la melodia festosa dei canti. I brani di J.S. Bach, Haendel, B. Marcello e poi Morricone e Migliavacca, saranno i veri protagonisti di questo concerto, che già dal programma desta interesse e curiosità, assieme ad alcuni canti tradizionali di Natale che fanno parte della nostra cultura e memoria storica. Laude e monodie, corali e pagine di musica di mirabile splendore, per dare una nuova luce dorata a questo Natale, nella speranza che le voci terribili dei cannoni siano oscurate dai suoni dell'orchestra e dalle voci dei nostri cantori. Il programma della serata comprende: -J.S. Bach: dalla Suite per orchestra n. 3, un brano sublime che desta serenità, un autentico "gioiello musicale"; -Jerusalem: antico inno Inglese, che la Regina Elisabetta II amava in modo particolare, più del famoso "God Save the Queen"; -Gabriel's oboe di Morricone: tratto dal film Mission, capolavoro dedicato al Maestro scomparso nel periodo del COVID; -Adagio dal Concerto per Oboe di B. Marcello: altro capolavoro dedicato alla nostra Venezia e a tutta la cultura, che nel periodo del COVID ha sofferto in particolare modo un'oscurità mai vista prima.

Da qui la luce dei brani, luce presente nella loro caratteristica di gioia e speranza: "Brilla una luce in cielo", "S'accese un astro in cielo" e poi la delicatezza di brani quali "Su moviam pastorelli" e "La nuit" dal film Le chorist. Vogliamo vivere una serata piena di stupore ascoltando la musica, così come S. Agostino si stupiva nel sentire i primi inni di canto ambrosiano alla fine del IV secolo, brani intrisi di una bellezza assoluta quanto il capolavoro della Natività del Botticelli, utilizzata per il manifesto del concerto. Era il 22 dicembre 2019, quando si potevano ascoltare le ultime note del celebre canto "Tu scendi dalle stelle", intonato da tutto il pubblico, come in un comune abbraccio avvolgente e nessuno poteva da lì a poco presagire la tragedia che si sarebbe scatenata a livello mondiale. Una pandemia che sarebbe entrata in ogni nostra casa e che avrebbe sconvolto ogni nostro modo di vivere, un nemico invisibile ma non meno violento, che avrebbe inferito su tutti e su tutto. Sono scomparse persone, affetti, beni economici, una vita condizionata e cambiata in pochi istanti, un incubo per moltissime persone. C'è chi suonava sui balconi per mitigare la situazione, c'erano appuntamenti on-line per sentirsi più vicini e uniti ogni giorno, ma una delle cose che era sparita era la musica dal vivo. I primi a dover abbandonare il palco e gli ultimi a riprendere, sono stati proprio i musicisti e i coristi, in questi tre anni di lunga e sofferta assenza; anche nelle chiese i cori dovettero essere ridotti ai minimi termini. Una sofferenza senza limiti temporali, ha raccontato anche del vero valore della musica nella società, quando essa non poteva essere espressa per i noti divieti. Ritorna fortemente desiderata e voluta la musica nei luoghi più tradizionali: nei teatri, nelle sale da concerto e nelle chiese, luogo che da sempre ha visto il prodigarsi di musicisti, precursori i monaci che lavoravano e pregavano nelle cadenze tipiche della giornata (*ora et labora*). Ci eravamo fermati a quella giornata del 22 dicembre 2019, ed ora, tre anni dopo, si riprende con il canto e la musica. LA LUCE E' RITORNATA!

V.A.

Home > Musica & Spettacoli

MUSICA & SPETTACOLI

Rho. Un concerto di Natale emozionante: Giovanni Scomparin alla testa dell'Orchestra Filarmonica dei Navigli incanta il pubblico

19 Dicembre 2022 - 22:15

👁 215 💬 0



(mi-lorenteggio.com) Rho, 19 dicembre 2022 – Forte emozione e grande aspettativa quest'anno, per il tradizionale concerto di Natale tenutosi sabato 17 Dicembre presso la Chiesa di "Santa Croce" a Mazzo di Rho, che ha superato ogni più rosea previsione di successo, dopo quasi tre anni di "forzato silenzio", dovuto alla Pandemia. Gli spettatori hanno affollato la chiesa in ogni ordine di posti, nel rispetto comunque dei Protocolli anti COVID. A patrocinare l'evento musicale il Comune di Rho, in collaborazione con "Associazione Gruppo Culturale Amici di Mazzo" (AGCAM), l'Ufficio Liturgico Pastorale della Diocesi di Milano e il sostegno della Regione Lombardia con la presenza di Carlo Borghetti, Vice Presidente del Consiglio Regionale Lombardo, che ha eseguito la "Pastorale per organo" di D. Zippoli. L'emozione e la passione partecipativa degli spettatori hanno da subito preso il sopravvento e man mano che venivano eseguite le melodie immortali, è aumentato sino a formare un tutt'uno con l'Orchestra Filarmonica dei Navigli di Milano, oboe solista Ruggero Tacchi e il Coro Ambrosian Chant, sotto la puntuale e precisa direzione musicale ed artistica dell'evento, da parte del Maestro rhodense Giovanni Scomparin. Il programma prevedeva l'esecuzione all'inizio solo musica per orchestra ad archi, assieme alla Pastorale per organo di D. Zippoli, eseguita magistralmente dal Maestro Carlo Borghetti (diplomatosi in organo e composizione organistica con il M° Luigi Toia). Dopo la prima sorpresa, il numeroso pubblico veniva deliziato dall'esecuzione del celebre brano Aria sulla corda quarta di J.S. Bach, il celebre anthem Inglese Jerusalem tanto caro alla Regina Elisabetta II e poi il meraviglioso brano per solo oboe ed orchestra ad archi di Ennio Morricone Gabriel's oboe dal film Mission. I tre brani musicali eseguiti per celebrare la memoria delle persone scomparse nel periodo del COVID. Nella seconda parte del concerto, protagonista era il coro e le voci che portano luce con il loro suono e la parola, melodie monodiche di raro splendore, attinte dal repertorio del canto gregoriano del tempo dell'Avvento, dalle laudi medievali e un brano solo per trio vocale femminile, ha permesso di gustare la brillantezza e la pulizia vocale del piccolo ensemble. Come in un crescendo musicale il programma del concerto prevedeva diversi brani musicali accompagnati dall'orchestra al completo. Di particolare rilievo l'esecuzione di due brani per coro e orchestra Su moviamo pastorelli di L. Migliavacca e S'accese un astro in cielo, quest'ultimo tratto dal Messia di Haendel, un brano delicato (e di non facile esecuzione) e pieno di espressività (tipica della musica per teatro del compositore tedesco) nelle voci del soprano, ma anche possente nelle parti del coro a piena voce. A fare da spartiacque tra le monodie medievali e i sonori quadri musicali con orchestra due mottetti, La Nuit di Rameau e Alma Redemptoris Mater di Palestrina, che hanno messo in rilievo la delicata capacità esecutiva del coro per mettere in evidenza la polifonia a cappella; due brani di rara bellezza che hanno dato ulteriore luce al concerto che aveva per tema la luce dorata che rende tutto magico e per qualche tempo ci fa tornare bambini. Questa luce, inconfondibile nei giorni magici del periodo natalizio, è la luce della speranza, la luce delle candele in chiesa per le domeniche di Avvento,

la luce dei nostri occhi, la luce delle luminarie alle quali, nonostante la crisi energetica, non possiamo rinunciare. Laude e monodie, corali e pagine di musica di mirabile splendore, per dare una nuova luce dorata a questo Natale, nella speranza che le voci terribili dei cannoni siano una volta per tutte oscurate dai suoni dell'orchestra e dalle voci dei cantori. La serata è stata un susseguirsi di partecipazione, di emozioni e di stupore, allo stesso modo come si stupiva Sant'Agostino nel sentire i primi inni di canto ambrosiano alla fine del IV secolo; brani intrisi di una bellezza assoluta e mistica. Come per l'ultimo concerto del 22 dicembre 2019, si è voluto chiudere il programma con tre brani tradizionali che fanno parte del repertorio natalizio, brani conosciuti in tutto il mondo: Santo Natal, Adeste Fideles e, soprattutto, con il classico "Tu scendi dalle stelle", intonato, come tre anni fa, da tutto il pubblico presente, come in un comune abbraccio avvolgente ed ammaliante. Sono passati tre anni, da quel 22 dicembre 2019, con una Pandemia che sarebbe entrata in ogni nostra casa e che avrebbe sconvolto il nostro modo di vivere; un nemico invisibile ma non meno violento, che avrebbe inferito su tutti e su tutto, cambiando la nostra vita, negli affetti e nei beni economici. Una vita condizionata e cambiata in pochi istanti, un incubo per moltissime persone. C'è chi suonava sui balconi per mitigare la situazione, c'erano appuntamenti on-line per sentirsi più vicini e uniti ogni giorno, ma una delle cose che era scomparsa, era proprio la musica dal vivo. I primi a dover abbandonare il palco e gli ultimi a riprendere, sono stati proprio i musicisti e i coristi, in questi tre anni di lunga e sofferta assenza; anche nelle chiese i cori dovettero essere ridotti ai minimi termini. Una sofferenza senza limiti temporali, ha raccontato anche del vero valore della musica nella società, quando essa non poteva essere espressa per i noti divieti. E' ritornata la musica nei luoghi più tradizionali: nei teatri, nelle sale da concerto e nelle chiese, luogo che da sempre ha visto il prodigarsi di musicisti, precursori i monaci che lavoravano e pregavano nelle cadenze tipiche della giornata (ora et labora). I lunghi e ripetuti applausi, convinti, scroscianti, ed "emozionati" da parte del pubblico, hanno testimoniato la ripresa della vita, e dato ulteriore luce allo splendido concerto.

